

La News



Il vino ambasciatore italiano all'Expo di Shanghai 2010

Il vino e l'agroalimentare sono i migliori ambasciatori dell'italian style nel mondo. Lo dimostra anche lo spazio progettato dall'architetto Giampaolo Imbrighi e dallo scenografo Giancarlo Basili per il padiglione italiano dell'Expo 2010 di Shanghai, "La città dell'uomo - vivere all'italiana": nell'area del wine & food, un olivo si innalza verso un soffitto di grano e papaveri. Ed esposti come fossero gioielli, la pasta e il vino. Al taglio del nastro c'era, tra gli altri, il Ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, con Fabio Carlesi, direttore di Enoteca Italiana, che ha selezionato i vini di "Casa Italia".

Primo Piano

Stop all'alcol in tutti i locali pubblici dopo le 2 di notte. La proposta nel ddl sul codice della strada

Che si debba guidare o no poco importa: dopo le ore 2 di notte, stop totale all'alcol in tutti i locali pubblici. È quello che vorrebbe la riformulazione dell'emendamento 23.0.2 del senatore Luigi Grillo, presidente VIII Commissione (Lavori Pubblici), inserito e approvato in corso di seduta, nel disegno di legge per la riforma del codice della strada. In sintesi, si estenderebbe il divieto di vendita di tutte le bevande alcoliche in tutti i soggetti indicati dall'articolo 86 del "regio decreto 18 giugno 1931 n. 773" (e successive modificazioni), ovvero "alberghi, compresi quelli diurni, locande, pensioni, trattorie, osterie, caffè o altri esercizi in cui si vendono al minuto o si consumano vino, birra, liquori od altre bevande anche non alcoliche, né sale pubbliche per bigliardi o per altri giochi leciti o stabilimenti di bagni, ovvero locali di stallaggio e simili". Domani il Senato dovrebbe concludere l'esame del ddl e passare la palla alla Camera. Ma cosa ne pensa il mondo del vino, che pur verrebbe toccato marginalmente, in solido, dal divieto? "Il proibizionismo non ci sembra la strada giusta - spiega Lamberto Gancia, presidente di Federvini - anche se bisogna combattere l'abuso dell'alcol. Noi abbiamo lanciato una campagna sullo "stile mediterraneo", per un consumo consapevole del vino, perché crediamo fortemente in una lotta imperniata sull'educazione piuttosto che sul divieto". "Sono contrario a provvedimenti di questo genere - rilancia Andrea Sartori, presidente Unione Italiana Vini - e la nostra organizzazione si è mossa decisamente su altre strade, come la campagna "Wine in Moderation". Proibire non risolve il problema, questa sorta di "editti" non portano a nulla. È molto più facile, per il politico, lanciare regolamentazioni astratte, ma altra cosa è organizzare un piano per l'educazione dei giovani al bere: servono investimenti, tempo e persone preparate. Nel primo caso, al massimo, ci si mette a posto la coscienza, nel secondo si cerca di risolvere davvero i problemi".



Meglio educare, ma intanto perché non vietare?

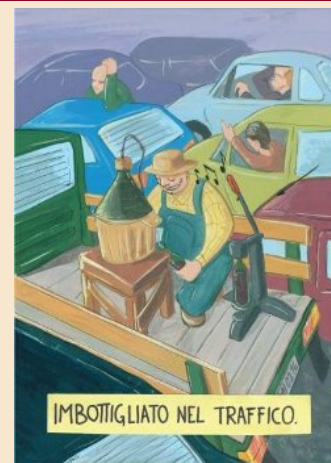
Meglio l'educazione, ripetono tutti in coro. Ma intanto, perché non vietare? E così, mentre si discute del riassetto delle norme del codice della strada, ecco l'emendamento del senatore Grillo (Pdl), che propone il divieto assoluto, per tutti i tipi di locale pubblico, di somministrare alcolici dopo le 2 di notte. Premesso che non si lede un diritto inalienabile dell'umanità, è però l'ennesimo (e preoccupante) segnale di voler normare tutto; un po' perché vietare è più semplice che far capire alla gente che certe cose vanno fatte con intelligenza; un po', forse, perché su certi temi sociali (e il problema dell'abuso di alcol lo è) chi dirige l'orchestra non sa che pesci prendere.

Federico Pizzinelli

Focus

Un vino "Imbottigliato nel traffico": ecco il vincitore di "Vino, Vignette e Motori" ... Il "produttore?" E Diego Marsilio

Metti insieme il vino, i motori e la fantasia di un vignettista, ed ecco come strappare un sorriso pensando a tutte le volte che qualcuno è rimasto bloccato in un bell'ingorgo del traffico in città o in autostrada. Ecco "Imbottigliato nel traffico" (nella foto), l'opera vincitrice del concorso "Vino, Vignette e... Motori", che tra un brindisi e una risata, buona cucina e auto storiche e sportive, ha animato le vie di Bordighera (Imperia) nel weekend del 1 maggio. A firmarla è stato Diego Marsilio della Scuola del Fumetto di Milano, che l'ha spuntata sui 35 concorrenti selezionati per la kermesse, tra gli studenti della Scuola Internazionale di Comics (con sedi in tutta Italia) e della Scuola Europea Superiore dell'Immagine di Angoulême). A Marsilio anche il Premio Vigne Storiche dell'Associazione Viticoltori Rossese di Dolceaqua. Un brindisi a chi sa prendere i piccoli intoppi della vita con leggerezza. E un ode al vino contro la frenesia della vita moderna. Info: www.vinoevignette.it



Cronaca

Api, in Usa ne muore 1 su 3

In Usa le api stanno morendo al ritmo di 1 su 3: per il quarto anno consecutivo, un terzo degli alverari del Paese non ha superato l'inverno. Il numero delle colonie negli Usa, nell'ultima stagione, è crollato del 33,8%, secondo il sondaggio annuale degli Apiary Inspectors of America e dell'Agricultural Research Service statunitense. Le cause possibili della moria, secondo i ricercatori, vanno dall'acaro varroa alle infezioni batteriche e virali, dai pesticidi alla cattiva nutrizione dovuta all'agricoltura intensiva.



Wine & Food

Energia, editoria e ... ristoranti! La new economy del Gruppo Cir

Un ristorante hi-tech nel cuore di Monaco di Baviera: ecco l'iniziativa che potrebbe segnare l'impresa del Gruppo Cir della famiglia De Benedetti (attivo nei settori energia con Sorgenia, media con il Gruppo Espresso, componenti auto con Sogefi, sanità con Kos e finanza con Jupiter). Uno start up insieme a un imprenditore tedesco, spiega l'ad Rodolfo De Benedetti, e "se funzionerà, si trasformerà in un business più ampio". L'idea è basata sull'utilizzo dell'informatica e della tecnologia per accorciare i tempi di permanenza al ristorante, fornendo una buona qualità ad un prezzo "interessante".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La twittermania ha contagiato anche il mondo del vino. E le cantine d'Italia si sono coalizzate sotto l'hashtag "twitt your wines". Si raccontano, condividono esperienze e fanno

business. Tutte piccole, tranne una, la veneta Santa Margherita che è stata tra le prime a credere nel social network. Ecco come si comunica la passione del vino in 140 caratteri ...

